



Al Collegio dei Docenti
Alla funzione strumentale PTOF
Alla Commissione PTOF
Al D.S.G.A.
Al personale ATA
Ai portatori d'interesse

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, L. 107/2015 - Triennio 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO

l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 delle L. 107/2015, il seguente atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione ed amministrazione, in cui

DEFINISCE



i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025. Nel passaggio tra la precedente redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e la presente, la comunità scolastica procederà a revisionare talune sezioni del PTOF o a rivedere formalmente aspetti che si sono evoluti, perché sono subentrate nuove norme, documenti europei e nazionali, note ministeriali che hanno dato indicazioni su tematiche caratterizzanti il piano triennale dell'offerta formativa. Il PTOF di Istituto per il triennio 2022 – 2025 dovrà indicare, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e col conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate agli Ordinamenti Nazionali degli Istituti Tecnici e Professionali di cui al D.P.R. 87 (Istituti Professionali – per le classi in esaurimento) e 88 (Istituti tecnici) del 2010, di cui al DPR n. 134/2017 integrativo del regolamento di riordino degli istituti tecnici, al DPR n. 133/2017 integrativo del regolamento di riordino degli istituti professionali, del D.Lgs. n. 61/2017 e attuativi D.M. 24 maggio 2018, n. 92 D.M. 22 maggio 2018 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Mediante il proprio Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'Istituto di Istruzione superiore Podesti-Calzecchi Onesti garantisce l'esercizio del diritto di studentesse e studenti al successo formativo, alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, alle migliori possibilità in termini di occupabilità e capacità di proiezione e realizzazione personale, sociale, professionale, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita di studentesse e studenti, apporta il proprio contributo allo sviluppo armonico e consapevole e al miglioramento della preparazione culturale di base di ragazzi e ragazze, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano a studentesse e studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari le richieste del mondo del lavoro

Ai fini dell'elaborazione del Piano è indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- il Piano deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa ma anche del processo di costruzione del Curricolo d'Istituto che ne definisce e caratterizza l'identità;
- il Piano deve tener conto dell'analisi dei bisogni del territorio, della particolare utenza dell'istituto, delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e di studentesse e studenti sia per quanto riguarda l'offerta formativa in orario curricolare che in orario extra – curricolare;
- il Piano deve riportare obiettivi formativi strategici per l'istituto, con particolare riferimento al successo formativo, inclusione, educazione civica, orientamento, riorientamento e contrasto alla dispersione scolastica, promozione della salute e del benessere, innovazione didattica;
- il Piano deve contenere una progettualità strettamente attinente agli obiettivi strategici dell'istituto e le modalità di valutazione.

In particolare, il Piano dovrà evidenziare il lavoro svolto dal Collegio sui seguenti snodi fondamentali per l'attività dell'IIS:



A) Curricolo e progettazione

La declinazione del curricolo dovrà prevedere la descrizione di tutte quelle attività che consentono lo sviluppo delle competenze trasversali (competenze chiave di matrice europea, di cittadinanza, di educazione civica, digitali), attraverso la promozione dell'innovazione didattica - educativa e della didattica per competenze così come prevista nelle indicazioni nazionali per il curricolo. Per una corretta formulazione del curricolo personalizzato è necessario:

- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali e al PECUP in uscita dei singoli indirizzi;
- progettare il curricolo, nel rispetto della normativa vigente, curando la programmazione per competenze, la suddivisione del percorso formativo in UDA e la valutazione basata sugli standard di competenza;
- predisporre l'assetto didattico secondo l'aggregazione delle discipline negli assi culturali previsti dal D.Lgs. 61/17 facendo riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed organizzato per unità di apprendimento;
- consolidamento il ruolo del tutor nell'Istituto Professionale;
- valutare, là dove necessario e nell'ambito dell'autonomia e flessibilità, opportune curvature di indirizzo con riferimento al profilo educativo culturale e professionale che abbia forti legami con il mondo del lavoro e alle esigenze del territorio;
- rivedere le rubriche di valutazione, con attenzione alla definizione di descrittori e indicatori indispensabili per sostenere il processo di apprendimento e rispettare i principi di trasparenza e tempestività della valutazione.

Il Curricolo di Istituto è integrato da un curricolo di Educazione civica sulla base delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, Allegato C, Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica di cui al decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020 n.35, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.

B) Contrasto alla dispersione e riforma degli Istituti professionali

La personalizzazione dei percorsi formativi è lo strumento chiave per contrastare la dispersione scolastica, attraverso la realizzazione di attività laboratoriali che pongono al centro lo studente, i suoi bisogni formativi, l'acquisizione di competenze non solo necessarie per affrontare il percorso scolastico, ma anche il futuro mondo del lavoro.

La Riforma dei Professionali, giunta al coinvolgimento dell'intero percorso quinquennale, ben si raccorda con la creazione di misure atte a superare la tradizionale didattica trasmissiva e offrire un approccio metodologico di tipo induttivo che permette di porre attenzione ai diversi stili cognitivi degli studenti e che può favorire il successo scolastico. Attraverso la stesura e la revisione del PFI nonché attraverso il ruolo attivo del tutor di ciascun discente, i Consigli di classe progettano UDA, rispondenti ai bisogni formativi, e indirizzano gli studenti alla frequenza dei laboratori afferenti al progetto Antidispersione.

L'obiettivo è diversificare l'esperienza scolastica, offrendo ai ragazzi l'opportunità di collaborare e di confrontarsi con coetanei e docenti di altre classi, al fine di valorizzare le competenze relazionali e modalità di apprendimento alternative. Il superamento del gruppo classe può favorire inedite e



diversificate occasioni di socializzazione che possono contribuire a creare un ambiente scolastico inclusivo.

In questo assetto, il ruolo del tutor è strategico poiché il punto di riferimento fondamentale dello studente, è colui che rappresenta un modello etico e valoriale virtuoso nel quale lo studente si riconosce. E' la figura carismatica, autorevole, che ha capacità maieutica. Pertanto il ruolo del tutor non deve essere ricondotto unicamente alla mera compilazione del PFI, ma deve mirare alla realizzazione di un percorso formativo individualizzato attraverso la messa in campo di competenze comunicative e relazionali, motivazionali, orientative, di mediazione e di gestione del conflitto.

C) Disabilità e inclusione

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile tener conto che l'obiettivo fondamentale è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. La progettazione educativa per gli alunni con disabilità deve, dunque, essere costruita tenendo ben presente questa priorità. Qualora, per specifiche condizioni di salute dell'alunno (di cui deve essere edotto il Dirigente Scolastico) o per particolari situazioni di contesto, non fosse realmente possibile la frequenza scolastica per tutto l'orario, è necessario che sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dell'alunno e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti anche nei periodi in cui non è prevista la presenza in classe.

Per il raggiungimento degli obiettivi è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono il piano di lavoro per gli alunni con disabilità in correlazione con quello previsto per l'intera classe. In questa prospettiva è necessario definire i seguenti aspetti:

- definizione del GLI;
- azioni comuni e condivise per le relazioni educative e didattiche;
- attività volte a curare un clima accogliente, rispettoso e cooperativo;
- predisposizione di protocolli per l'elaborazione di PEI e PDP, conformi all'evolversi della normativa;
- formazione specifica del personale sui temi dell'inclusione e della disabilità.

D) Continuità e Orientamento

Le attività devono svilupparsi con l'obiettivo di:

- consolidare e mettere a sistema un protocollo di orientamento in entrata e riorientamento in itinere con strumenti specifici e articolati, inclusi i progetti condotti con i soggetti della Formazione Professionale del territorio di riferimento;
- sviluppare competenze orientative attraverso apposita progettazione, integrata negli strumenti curricolari, incentrata sulla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, sulla capacità di proiezione sociale e professionale, sulla considerazione del proprio ruolo e sul contributo all'interno della comunità scolastica e della società in generale, anche in senso prospettico;
- valorizzare le attività di PCTO e apprendistato, caratterizzanti l'identità dell'Istituto;
- aumento il successo degli studenti in uscita nell'inserimento professionale o nell'istruzione terziaria, con sviluppo e integrazione di strumenti di rilevazione degli esiti a distanza, all'interno del sistema di orientamento d'Istituto.



E) Consolidamento del PCTO e del percorso di Apprendistato

In continuità con quanto realizzato nel triennio precedente i PCTO, così come implementati da legge 107 e regolati dal D.Lgs n.77 del 15 aprile 2015, costituiranno un punto cardine per l'Istituto e continueranno ad essere realizzati in stretta connessione con le aziende del territorio. In particolare è necessario:

- curare e incrementare le interazioni e le relazioni fra scuola, società e impresa, intesa anche come spazio formativo, per consentire di conoscere e sperimentare il mondo professionale;
- predisporre la redazione di un piano programmatico PCTO indirizzato ai Consigli di classe, in grado di stimolare la progettualità e fattibilità attraverso l'intervento dell'*amministratore PCTO di classe*, supportato da tutti i componenti del Consiglio di classe che devono distribuirsi il monitoraggio delle attività di stage con visite costanti in azienda durante il periodo di stage;
- aggiornare la redazione del portfolio dello studente, secondo le indicazioni predisposte dalla funzione strumentale e relativa commissione, in vista della valutazione delle competenze.

Il percorso di apprendistato deve innestarsi sui PCTO, in modo che l'incontro tra domanda e offerta risponda a bisogni e aspettative di apprendista e azienda. Per questo il contratto di apprendistato è da considerarsi esaustivo degli obblighi previsti dal PCTO, previa definizione di obiettivi da raggiungere nell'apprendistato e obiettivi perseguiti nei percorsi di orientamento per lo sviluppo delle competenze trasversali. Inoltre lo studente apprendista ha la necessità di seguire i corsi a scuola per tutto il periodo previsto dalla ripartizione dei compiti tra scuola e azienda e questo richiede che il calendario degli apprendisti sia predisposto in modo opportuno, costantemente aggiornato e rispondente alle esigenze in itinere da parte della scuola e dell'azienda. L'apprendista ha un rapporto con il mondo del lavoro approfondito e strutturale; pertanto, in fase di redazione del PFI, le competenze devono essere definite in relazione al percorso di apprendistato e all'indirizzo di studio cui è iscritto il discente. Le attività funzionali all'Apprendistato, oltre a rispettare l'iter procedurale previsto dalla normativa (D.Lgs.81/2015, DI 12/2015, DGR Marche 1045/2016) devono prevedere un intervento di accompagnamento in termini di formazione/informazione rivolto a studenti, docenti e aziende, al fine di diffondere l'iniziativa e chiarire le modalità di svolgimento in relazione agli adempimenti connessi alla frequenza scolastica.

Per le attività di apprendistato si procederà alla costituzione del Comitato Scientifico con i maggiori esponenti del mondo del lavoro presenti sul territorio, al fine di integrare efficacemente la scuola nel contesto economico, sociale e professionale in cui opera. In questa logica, il nesso con la realtà circostante, la conoscenza dei fenomeni macro e microproduttivi, dell'evolversi di talune figure professionali, in una logica che, partendo dal territorio si traduca in reale orientamento, atto dovuto alle studentesse e studenti che, il più delle volte, si iscrivono ad un indirizzo di istruzione secondaria superiore in cerca del proprio progetto di vita.

F) Istruzione degli adulti

L'iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti che si realizzano nell'Istituto Podesti-Calzecchi Onesti costituisce per l'adulto un importante momento di decisione che, oltre ad avere ricadute sul personale progetto di vita e di lavoro, rappresenta una rilevante occasione di apertura al territorio in termini di attenzione ai bisogni dell'utenza, anche in una prospettiva orientativa. A tal fine assumono particolare rilievo:



- la predisposizione di specifici interventi di accoglienza e orientamento necessaria alla definizione del Patto formativo individuale;
- il riconoscimento dei crediti comunque acquisiti dal discente per l'ammissione ai percorsi del livello richiesto;
- la personalizzazione del percorso di studio relativo al livello richiesto, attraverso la definizione del Patto formativo individuale;
- la fruizione a distanza (FAD) di una parte del percorso previsto per non più del 20% del corrispondente monte ore complessivo;
- a valutazione definita sulla base del Patto formativo individuale, tale da permettere di accertare le competenze degli adulti in relazione ai risultati di apprendimenti attesi in esito a ciascun periodo didattico

Dal punto di vista metodologico-organizzativo, la didattica in tutti gli indirizzi di studio presenti nell'Istituto dovrà incrementare i processi di insegnamento-apprendimento nell'ottica della personalizzazione, fondati solo in minima parte sulla lezione frontale, incentivando l'implementazione della didattica laboratoriale e sul learning by doing, dell'apprendimento cooperativo, della didattica per problemi, incrementandone l'organica e continua integrazione con le ampie dotazioni laboratoriali dell'Istituto.

Sarà necessario promuovere la piena funzionalità e la piena fruibilità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Per realizzare tale obiettivo e incrementare al contempo la propria dotazione di attrezzature ed infrastrutture materiali, l'Istituto integrerà le assegnazioni ministeriali ordinarie e straordinarie acquisendo risorse mediante partecipazione ad avvisi su Piani e Programmi regionali, e nazionali con progettazione autentica e coerente, oltre a mantenere sempre attiva la collaborazione e l'interlocuzione con Ufficio Scolastico, il Comune, la Provincia, la Regione e con tutti gli enti, le fondazioni ed le associazioni ritenute strategiche e caratterizzate da profilo e attività coerenti con il PTOF di Istituto.

In considerazione di quanto sopra si precisa che:

- i dipartimenti devono consolidarsi nel ruolo di propulsori di proposte progettuali e culturali, di produzioni di materiali, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- i Consigli di Classe devono essere luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi per l'individuazione di soluzioni a favore della classe e del singolo discente
- i singoli docenti devono comunicare agli studenti gli obiettivi, le competenze da sviluppare, gli indicatori usati nel processo di valutazione, per favorire un consapevole processo di autovalutazione da parte degli stessi;
- tutti i docenti del consiglio di classe dovranno sviluppare le loro competenze in tema di inclusione affinché quello che è necessario per alcuni studenti diventi utile per tutti;
- tutti i docenti degli indirizzi di studio afferenti all'Istituto Professionale dovranno partecipare alla progettazione e realizzazione di UDA per la certificazione delle competenze;
- tutti i docenti devono sentirsi coinvolti in modo attivo nella progettazione dei percorsi PCTO nelle classi loro assegnate, sia nella fase di progettazione, coordinata e prioritariamente assegnata all'*amministratore PCTO di classe*, sia nella verifica e valutazione diretta e costante;



- tutti i docenti devono prestare la massima attenzione alla relazione educativa, come momento propedeutico e fondamentale per la motivazione all'apprendimento.

Tale atto è suscettibile di modifiche ed integrazioni ai fini del recepimento di nuove indicazioni ministeriali nel corso del triennio di riferimento; è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola. Il PTOF, che verrà predisposto a cura della Referente a ciò designata e dalla Commissione a lei afferente come da organigramma approvato dal Collegio dei docenti, sarà portato all'esame del Collegio in previsione entro il 31 ottobre 2021 e comunque entro la fase di inizio delle iscrizioni.

Il Collegio dei Docenti terrà conto del presente atto di indirizzo, e porrà in essere azioni in linea con i principi fondamentali richiesti alle pubbliche amministrazioni quali il buon andamento, la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza.

Consapevole della professionalità con cui i docenti dell'IIS Podesti-Calzecchi Onesti assolvono ai loro doveri istituzionali e certa della fattiva collaborazione di ogni componente della comunità scolastica per la parte di propria competenza, la sottoscritta auspica che si possa lavorare insieme con costante e rinnovato entusiasmo per il miglioramento della nostra offerta formativa.

Ancona, 25 ottobre 2021

Il Dirigente
Prof.ssa Laura Castellana